

Cantiere di lavoro

Il carcere: revisionare le normative penali, realizzare le misure alternative, evitare le recidive

Maurizio Mazzi Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia

"Il volontariato impegnato nel penitenziario e nei percorsi della giustizia"

La Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia è nata nel 1998 allo scopo di rappresentare nella loro azione il volontariato e il terzo settore impegnati nel mondo della giustizia fuori e dentro le carceri.

La sua forza sta nell'aver una testa pensante rappresentata dagli 8 organismi nazionali che la compongono (cui si aggiungono un comitato scientifico e un organo d'informazione come Ristretti Orizzonti) e nel radicamento nel territorio dato dalle conferenze regionali cui aderiscono moltissime associazioni espressione di quella società civile attenta alla difesa dei diritti delle persone più deboli.

La fragilità sta nella voluta leggerezza della struttura che non dispone di risorse proprie né di dipendenti ma solo volontari fortemente motivati.

Il volontariato penitenziario ha toccato quota 10.000, stando all'ultimo censimento realizzato dalla Fivol due anni fa, ed è cresciuto in capacità organizzativa e propositiva con iniziative che spesso incrociano i diritti e i bisogni più diversi delle persone che soffrono a motivo della giustizia.

E' in grado di interloquire propositivamente ai diversi livelli della politica e dell'amministrazione locale oltre che con l'intera società civile

Forse è ancora un po' carente in termini di proposta politica forse perché troppo preso dal far fronte all'"emergenze continue" ed è inoltre ancora troppo sbilanciato sull'intervento intra murario a scapito dell'area penale esterna.

In quest'ultimo periodo ci troviamo di fronte ad un sovraffollamento incivile e insopportabile e a proposte ondivaghe del governo soprattutto per la scarsa incisività nel breve periodo e risorse economiche insufficienti. Vedi ad esempio il Piano carcere, la dichiarazione dello Stato d'emergenza, le Unità di ascolto con la polizia penitenziaria per fronteggiare l'emergenza suicidi su cui la Conferenza ha ribadito che, per una efficace azione sul problema dei suicidi, è indispensabile soprattutto il potenziamento dei presidi psicologici e psichiatrici.

Eppure se l'investimento fosse rivolto ad un impegno nel territorio

La Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali e il Volontariato hanno prodotto, a fine della scorsa legislatura, le "Linee Guida per l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" cui la Conferenza ha partecipato attivamente

Al fine di contribuire ad organizzare al meglio le risorse territoriali essenziali ad affrontare "l'emergenza carceri" e quindi di offrire un sostegno alla realizzazione del "Piano carceri" per la parte relativa all'incremento delle misure alternative la Conferenza sta chiedendo a tutti i soggetti istituzionali preposti, di convocare una riunione a livello tecnico dei rappresentanti regionali che chiarisca nel dettaglio l'organizzazione e la modalità di reperimento e di coordinamento delle risorse territoriali (ASL, Servizi Socio-sanitari territoriali, Volontariato e Società civile) in modo da porre a disposizione della Magistratura indicazioni precise, mirate ai bisogni delle persone entrate nel circuito penitenziario e possibili fruitori di misure alternative, favorendo in tal modo, nei limiti del possibile, lo sfollamento degli istituti.

La definizione di tali dettagli organizzativi appare urgente per dare attuazione alle "Linee Guida".

È da rilevare che già alcune Regioni hanno riconosciuto tale necessità approvando leggi e delibere in tal senso, dotate di stanziamenti finanziari (v. ad esempio la deliberazione n. VIII / 09502 del 27 maggio 2009 della regione Lombardia "*Modalità per la presentazione di piani di intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e delle loro famiglie-Biennio 2009-2010*" finanziata con 4,7 milioni di euro).

Per concludere ci sentiamo di invitare tutto il volontariato ed il terzo settore a convergere su poche e chiare proposte che vadano nel segno di decongestionare subito il sovraffollamento in carcere.

Vi ringrazio per l'attenzione.